

In questo numero un articolo di TOGLIATTI "Viva la Repubblica,"

TUTTI DOMANI ALLE 10 AL TEATRO ADRIANO! Luigi Longo ed Emilio Lussu celebreranno la Repubblica

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 139

DOMENICA 1 GIUGNO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CONTRO OGNI ATTENTATO ALLA COSTITUZIONE E ALLE LIBERTA' DEMOCRATICHE

L'Italia celebra la festa del 2 Giugno nel nome dell'unità antifascista e repubblicana

La celebrazione ufficiale a Roma - Manifestazioni comuni tra tutti i partiti, associazioni partigiane e combattentistiche in numerose città d'Italia - Il compagno Luigi Longo e Lussu parleranno a Roma

VIVA LA REPUBBLICA!

Con questo grido, domani, si manifesterà in tutta Italia. Questo grido proromperà, domani, dalle labbra e dal cuore di milioni di italiani.

diletarono di buffone propaganda. Sappiamo però, prima di tutto, che essi conquistano il potere attraverso la distruzione delle libere organizzazioni dei lavoratori e lo tennero negando ai lavoratori, nell'interesse delle classi dirigenti borghesi, tutte le libertà democratiche; cercando di precludere ai lavoratori, in tutti i campi e con tutti i mezzi, la difesa dei loro diritti, l'attuazione dei loro ideali, il progresso sociale.

Poco contano gli astratti dibattiti circa la forma migliore di Costituzione e reggimento dello Stato. Ciò che decide è la storia, perché ciascun regime trae il proprio contenuto dalle circostanze storiche nelle quali determinati gruppi sociali e politici hanno in esso trasfuso la volontà loro e attuato la loro funzione.

Fondando la Repubblica, gettando nella fossa la corogna puzzolente di Mussolini e del regime fascista, è di queste due cose che il popolo italiano ha voluto liberarsi: — della reazione sociale contro gli operai e i lavoratori e della minaccia continua, sempre risorgente come un incubo, di essere trascinato nell'abisso della preparazione alla guerra, di economia di guerra, della catastrofe di un conflitto armato.

Così nei due secoli passati i regimi repubblicani furono conquiste della borghesia rivoluzionaria, e scomparvero o degenerarono quando la borghesia cessò d'esser tale. Così il regime monarchico fu in Italia, con i suoi pregi e coi gravissimi difetti che tutti sanno, specchio abbastanza fedele del modo come gli italiani erano riusciti a fare del loro Paese, attraverso tante difficoltà, un solo Stato nazionale.

Il dunque in pericolo, oggi, in Italia, il regime repubblicano? Sì, lo è e lo è nella misura in cui, dimenticata le origini stesse della nostra Repubblica, si vuol ritornare e si ritorna alla reazione sociale, alla repressione sistematica e persino alle leggi eccezionali a danno del movimento dei lavoratori; nella misura in cui si vuol ritornare e si è ritornati alla preparazione della guerra secondo i piani aggressivi di un imperialismo straniero.

Con questo grido, domani, si manifesterà in tutta Italia. Questo grido proromperà, domani, dalle labbra e dal cuore di milioni di italiani. Nello primo file, in mezzo a questo popolo, saranno noi, comunisti, e tanto più convinti, decisi, entusiasti, quanto più è chiara in noi la consapevolezza di ciò che storicamente significa, per l'Italia, il regime repubblicano.

La lotta antifascista è il segno distintivo con il quale si annunciano le manifestazioni di oggi e di domani. Da un capo all'altro dell'Italia, dal Nord al Mezzogiorno, le forze politiche democratiche si uniscono nella celebrazione della Repubblica a Brandisi la manifestazione si svolge a piazza della Vittoria e sarà organizzata dal Partito comunista, dal Partito socialista, dalla Democrazia Cristiana, dal Partito Liberale, dal Parti-

to repubblicano, dal partito socialdemocratico. A Taranto, su iniziativa dell'ANPI, un manifesto comune è stato indirizzato alla popolazione da tutti i partiti democratici, dalle organizzazioni sindacali di ogni corrente, dalle associazioni combattentistiche e dalle associazioni di massa, in uno spirito di profonda unità. Gli ideali della lotta di liberazione — rileva tra l'altro il manifesto — vengono oggi contaminati dai rigurgiti del fascismo che tenta di ritornare alla ribalta della vita politica nazionale per cancellare gli sforzi di tutto un popolo. Non permettiamolo: tutti noi ricacciamo indietro i fantasmi del passato. Sia questa la festa della Repubblica! Viva l'unità di tutto il popolo italiano!

Un limpido appello all'unità partitica e antifascista è partito da Cuneo, in occasione delle celebrazioni di domani. Il PCI, la DC,

le varie aspirazioni, esprime la propria fede in una Italia libera e pacifica, che continui il cammino dolorosamente tracciato dai combattenti della Resistenza e trionfante contro le forze negative di una libertà esplosione della volontà popolare. Tutte le Associazioni partigiane e combattentistiche hanno in pari tempo lanciato un manifesto nel quale ricordano che « gli episodi salienti della recente campagna elettorale ed « assenti » stessi della competizione confermano e aggravano la minaccia che viene alla civile tranquillità del Paese dalle griffe sconcertate forze fasciste che tentano di rinnovare nella Nazione i germi della guerra civile. Si riunisca dunque in questa sede una commissione confederale e aggiunti i reparti militari nella via dei Fori Imperiali. La sfilata durerà qualche ora: vi prenderanno parte rappresentanze di tutte le armi, membri gli aerei sfileranno nell'aria.

LA DIREZIONE DEL PCI CONVOCATA PER IL 4 GIUGNO La Direzione del Partito comunista è convocata in Roma per il pomeriggio di mercoledì 4 giugno

La garanzia di tranquillità interna, di pace e di libertà? In tutta l'Italia le manifestazioni annunciate per oggi e per domani si contano a migliaia. La manifestazione di Roma acquisterà un significato particolare e preminente, poiché ad essa interverrà il compagno Luigi Longo, vice-comandante generale del Corpo Volontari della Libertà, comandante generale delle gloriose Brigate Garibaldi, dirigente prestigioso della guerra di liberazione e della grande, vittoriosa insurrezione d'aprile. Insieme a Longo parlerà Emilio Lussu, figura eminente dell'antifascismo militante. La manifestazione ufficiale avrà luogo a Roma nella marciata di scoppia nella sala ad opera di reparti militari nella via dei Fori Imperiali. La sfilata durerà qualche ora: vi prenderanno parte rappresentanze di tutte le armi, membri gli aerei sfileranno nell'aria.

Alla manifestazione presenzieranno, con il Capo dello Stato, le massime autorità del Parlamento e i rappresentanti del Governo. Dirigenti popolari parleranno oggi e domani in decine di grandi città. (Continua in 7. pagina, 3. colonna)

Sonora lezione a Torino a provocatori neo-fascisti TORINO, 31. — Una provocazione fascista è stata tentata ieri, al cinema « Roma », sito in via S. Donato, ove era in programma il film « Acting banditi ».



Il compagno Luigi Longo, celebrerà a Roma l'anniversario della Repubblica

ILLEGALI PERQUISIZIONI DELLA POLIZIA FRANCESE NELLE SEDI DEL P.C.F. E DELLE ORGANIZZAZIONI DEMOCRATICHE

Nuove gravi provocazioni fasciste del governo Pinay mentre l'ondata di protesta sale in tutta la Francia

Una dichiarazione di Duclos - I bacini minerali fermi per la protesta dei lavoratori - Nuovi illegali arresti nelle provincie - Fallimento della perquisizione in casa del Segretario del P.C.F.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 31. — Alle prime luci dell'alba migliaia di poliziotti, agendo come ladri in una città semideserta, hanno scassinato il portone del palazzo in cui ha sede la Direzione del Partito comunista francese, al numero 44 della Rue Lepelletier, e hanno invaso la sede della Federazione della Senna e quelle dell'Unione delle donne francesi, dei partigiani della pace dell'Unione della gioventù repubblicana e della associazione dei partigiani e, con in pugno i mitra, sono penetrati negli uffici frantumando mobili e rubando tutto ciò che vi trovavano.

sponsabile dell'arresto di Duclos, Jaquinot, ma dietro di lui non si può vedere l'ombra del giudice leiter americano Ridgway, dell'ex ministro di Petain, Pinay, e dei gruppi più reazionari e legati alla industria di guerra della borghesia francese.

genti armati di mitra. Avendo operato da soli, i poliziotti potranno indugiare i servizi di spionaggio americani. Temeraria impresa davvero, che oggi, 1952, nessuno più crede agli « incendi del Reichstag » o al « prologo di Stas ».

del popolo, guidato dalla classe operaia, avrà il sopravvento sugli uomini di indumento. Con la loro unione e la loro azione le masse popolari francesi mostreranno a Ridgway e ai suoi cani da guardia GIUSEPPE BOFFA (Continua in 8. pagina 1. colonna)

Mutamenti nel governo della Repubblica romana BUDAPEST, 31. — Con un decreto del Presidente dell'Assemblea Nazionale rumena, i compagni Luca e Teohar Georgescu, Vice-Presidente del Consiglio e, rispettivamente, Ministro delle Finanze e Ministro degli Interni del Governo rumeno sono stati esentati dai loro incarichi.

I GRANDI TRIONFI DEL LAVORO PACIFICO NELL' U. R. S. S.

Ieri le acque del Volga si sono congiunte con il Don

Mar Baltico. Mar Bianco. Mar Nero. Mar d'Azov e Mar Caspio collegati loro in un unico sistema idrico da una rete di vie di comunicazione fluviali

MOSCA, 31. — Le acque del Don si sono congiunte con quelle del Volga, fluendo attraverso il grande canale chiamato appunto Volga-Don, che unisce Stalingrado (sul Volga) a Kolec sul Don. Sono entrati così i orsai nella loro fase conclusiva, lavoro del grande canale, cui lavori furono iniziati nel 1948, e di cui il governo sovietico dispone il completamento entro la campagna di navigazione fluviale del 1952, negli ultimi mesi del 1950, nel quadro dei decreti che prevedevano il completamento delle grandi opere del comunismo.

Il gas mancherà per quattro giorni In seguito alla rottura delle trattative causata dai rappresentanti delle Aziende Private e Municipalizzate del Gas, la Federazione Dipendenti Aziende Gas (FIDAG), aderente alla CGIL, in accordo con le altre organizzazioni di categoria aderenti alla CISL ed alla UIL, ha deciso di proclamare lo sciopero generale in tutte le Aziende Private e Municipalizzate d'Italia a partire dalle ore (zero) di venerdì 6 giugno.

Il gas mancherà per quattro giorni In seguito alla rottura delle trattative causata dai rappresentanti delle Aziende Private e Municipalizzate del Gas, la Federazione Dipendenti Aziende Gas (FIDAG), aderente alla CGIL, in accordo con le altre organizzazioni di categoria aderenti alla CISL ed alla UIL, ha deciso di proclamare lo sciopero generale in tutte le Aziende Private e Municipalizzate d'Italia a partire dalle ore (zero) di venerdì 6 giugno.

L'APPLAUSO DEI FASCISTI

E prendiamola dal Tempo la notizia che getta luce sull'affare Pinay e sul significato dell'infame perquisizione contro il Partito comunista francese. Venti deputati socialisti, dopo l'incarceramento di Jacques Duclos, hanno scritto una lettera a De Gaulle per comunicargli che essi passavano al fianco di Pinay. « Dunque i fascisti di Francia applaudono Pinay, si schierano con lui. Essi, i « fascisti » di Francia, possono anche staccarsi da De Gaulle, perché Pinay fa quello che vuole, De Gaulle, si assume lui il compito turpe di colpire la democrazia francese e le istituzioni repubblicane, di assere la pugnata alle prerogative del Parlamento e ai diritti elementari dell'opinione pubblica. Quante volte i fascisti di Francia, gli « incappucciati », hanno tentato di uccidere la Repubblica, di spazzare via il Parlamento e le conquiste gloriose della nazione francese! Tutte le volte essi sono stati respinti indietro e tralati dal popolo: furono battuti con Tardieu, furono tralati dal moto democratico del febbraio del '34, furono sconfitti dalla Resistenza e dall'insurrezione parigina, quando essi, i fascisti, avevano installato il loro dominio all'ombra dell'occupazione straniera e delle baionette naziste. Sempre, nei loro complotti, essi trovavano un ostacolo insormontabile nella classe operaia, nel suo Partito. Essi, i fascisti di Francia, sanno di avere un nemico irriducibile, il quale è...

Ed applaudono i fascisti italiani. Non ci stupiamo di loro, che sono stati precipitati dal loro piedistallo per l'eroismo e la tenacia dei lavoratori italiani: non ci stupiamo dell'applauso dei fascisti italiani, che possono sognare una rinascita solo dall'interetto straniero, dalla possibilità della terza guerra mondiale, che essi, i fascisti, sognano per la loro rinascita. Perciò essi applaudono a Pinay, e si gettano con lui.

Il gollista De Récy condannato a 10 anni

PARIGI, 31. — Antoine De Récy cavaliere della Legion d'onore ed ex deputato gollista all'Assemblea Nazionale, è stato riconosciuto stasera responsabile di sottrazione di titoli per un valore di cento milioni di franchi condannato a dieci anni di reclusione. La condanna conclude un assai lungo processo, durante il quale De Récy ha ammesso in parte di essersi impadronito dei titoli, sottraendoli alla delegazione del Tesoro dello Stato ad Arras.

Il ditto nell'occhio

Pretese Il popolo continua a considerare assurda la nostra pretesa di poter confrontare i dati delle elezioni amministrative del 25 maggio con quelli del 18 aprile. Ma insomma, lo slogan 11-25, non è uscito dagli uffici della SPES?

Il ditto nell'occhio

Il ditto nell'occhio se ed è su esso che nel prossimo avvenire graveranno le maggiori responsabilità per la salvezza della Repubblica. Giuseppe Saragat, della Giustizia. Sono uscite proprio matti questi quattro Saragatti.

Il ditto nell'occhio

Il ditto nell'occhio « Ha provocato sensazione in Spagna una dichiarazione di Padre Lombardi secondo cui il comunismo, il grande male del secolo, è in decadenza e in via di scomparsa del tutto. Del Popolo. ASMOSEO

no ogni carattere di fredda celebrazione e riaffermeranno con forza la volontà di tutto il popolo di difendere le conquiste democratiche e repubblicane, di portare avanti di ricomporsi l'unità partitica e antifascista da cui la Repubblica è nata. L'unità antifascista è il segno distintivo con il quale si annunciano le manifestazioni di oggi e di domani. Da un capo all'altro dell'Italia, dal Nord al Mezzogiorno, le forze politiche democratiche si uniscono nella celebrazione della Repubblica a Brandisi la manifestazione si svolge a piazza della Vittoria e sarà organizzata dal Partito comunista, dal Partito socialista, dalla Democrazia Cristiana, dal Partito Liberale, dal Parti-

Ma la Repubblica l'ha fondata il popolo, e il popolo difenderà la saprà. Nella resistenza e nel combattimento per distruggere il regime della reazione sociale e della guerra, milioni e milioni di donne e di uomini si sono educati, hanno conquistato una più elevata coscienza di se stessi, di loro diritti, degli interessi vitali di tutta la Nazione, hanno imparato a non aver paura, ad affrontare con calma il nemico e a respingerlo a batterlo. La maggioranza netta degli italiani lo vanta attorno a questa doverosa guardia, per fondare il nostro nuovo Stato. La grande maggioranza degli italiani ancora in lotta per salvare questo Stato troverà la via della unità. Ma sia ben chiaro. Se la Repubblica deve essere salva, la unità deve farsi nella lotta contro ogni ritorno alla reazione sociale e al regime che rovina il Paese trascinandolo nella via della guerra.

Di qui il carattere inconfondibile della nostra Repubblica. La Repubblica italiana è sorta con conquista ultima del popolo nella lotta di più che vent'anni per liberare l'Italia dalla tirannide fascista. La condanna e negazione del fascismo è il tratto essenziale, vitale, inoppugnabile della Repubblica democratica italiana. Ma anche qui è necessario chiarire bene le cose. Troppe sciocchezze e banalità si dicono e ripitano, quando si vuol precisare che il fascismo è stato. Si accumulano i particolari privi d'importanza: si raccontano motivi diversi e contraddittori tra gli infiniti di cui i dirigenti fascisti si servirono per ingannare il popolo e si pretende così di aver dimostrato che nel fascismo non vi fu nulla di preciso, nulla di coerente, nulla all'infuori del disordine ideale, della confusione, della debolezza e del vano tracollo. Tutto questo non è vero, e allora non si può sfuggire alla impressione che tutto questo sia detto ad arte, per nascondere l'essenziale.

Con questa convinzione, tanto più ferma in noi quanto più vediamo risorgere, in vesti nuove, le vecchie minacce, noi gridiamo « Viva la Repubblica » e attorno al regime repubblicano chiamiamo a raccolta tutto il popolo italiano. PALMIRO TOGLIATTI

fluviali di particolare importanza per il loro basso costo, e sarà completato da una serie imponente di canalizzazioni che irrigheranno e fertilizzeranno le steppe semi-aride, suate fra i due grandi fiumi, soggette finora alla siccità. Il canale, che supera oltre 100 chilometri, comprende, per questo tutta una serie di bacini, di dighe, di stazioni di pompaggio, di grandi bacini di riserva, e una serie di centrali idroelettriche. Il gollista De Récy condannato a 10 anni PARIGI, 31. — Antoine De Récy cavaliere della Legion d'onore ed ex deputato gollista all'Assemblea Nazionale, è stato riconosciuto stasera responsabile di sottrazione di titoli per un valore di cento milioni di franchi condannato a dieci anni di reclusione. La condanna conclude un assai lungo processo, durante il quale De Récy ha ammesso in parte di essersi impadronito dei titoli, sottraendoli alla delegazione del Tesoro dello Stato ad Arras. Il fatto fu scoperto il 19 luglio 1949. La giuria della Corte di Cassazione di Versailles ha ammesso il verdetto di colpevolezza dopo una permanenza di un'ora e mezza in camera di consiglio. Insieme a De Récy sono stati condannati: Jean Dordain, proprietario di un negozio di abbigliamento, a 10 anni; Eugene Dupuis,